

Greenwich 156

Marco Dell'Omo

I fuggitivi

 Nutrimenti

a Laretta

© 2023 Nutrimenti srl

Prima edizione giugno 2023

www.nutrimenti.net

via Marco Aurelio, 44 – 00184 Roma

In copertina: (c) Sabphoto | Dreamstime.com; pagina manoscritta
dell'autore

ISBN 979-12-5548-002-0

ISBN 979-12-5548-019-8 (ePub)

ISBN 979-12-5548-020-4 (MobiPocket)

*You better start swimmin'
or you'll sink like a stone*

Bob Dylan

2023

Che il grande russo mi perdoni, ma questa è la storia di una famiglia infelice. Al mio riguardo ho poco da dire: sono un uomo solitario, appagato dai sentimenti, dedito al lavoro, risparmiato da tradimenti e sciagure. La mia felicità è la scialba felicità dei fortunati. A chi può interessare? Non parlerò di me, pertanto. Quella che mi accingo a raccontare è la storia di Pietro, Arianna e Matteo Piscopio, che per uno strano destino si trovarono a passare un anno intero su un'isola la cui esistenza oggi può sembrare inverosimile. Arrivarono colmi di speranza, ne ripartirono feriti e disillusi.

Alcuni dei fatti che seguono li osservai in prima persona – il dottor Piscopio, come si vedrà, mi aveva insegnato a essere un buon osservatore. Altri li appresi dal padre e dal figlio, in epoche diverse, all'insaputa l'uno della testimonianza dell'altro. Altri ancora sono andato a cercarli dove erano conservati, nella memoria di vecchi pescatori girovaghi e di anziani miei colleghi di galera. Il resto l'ho ricostruito con la logica e la fantasia, non diversamente da quanto fanno talvolta gli storici migliori, cucendo con il mio filo i brandelli delle informazioni raccolte.

Trascrivo ora quei lontani fatti, ticchettando sulla tastiera del portatile, seduto alla scrivania di una stanza che molti

anni fa era la mia, nella vecchia caserma in pietra bianca sopra Cala d'Oliva. All'epoca, avvitata alla porta, c'era una targhetta: AGENTE SCELTO F. FILARDI. Oggi un'altra targhetta dice soltanto: 6.

L'edificio che mi ospita è diventato un ostello dove arrivano turisti in visita, perlopiù inconsapevoli delle storie di questi posti. Nella stanza limitrofa sento vociare un terzetto di cicloturisti nordici che domani si imbarcheranno per la Corsica. A un paio di svolte da qui, incombe l'antico fortino bianco, severo: è la vecchia diramazione centrale, cuore del penitenziario, centro della storia.

Sono passati sessanta e più anni. La terra e le pietre sono i soli superstiti di quel passato: piante, arbusti, uomini e mufloni non sono più quelli di allora. Anche il vento che soffia è cambiato, sono brezze nuove a gonfiare le onde e a far galoppare le nuvole, e il profumo che portano non coincide con quello fissato nella mia memoria. O sono io che sono diventato estraneo al mondo e fatico a riconoscerlo?

In questa mia ricognizione sull'isola, però, non mi sento del tutto solo. So che nelle profondità del mare resistono ostinate le aragoste che allora scamparono alla cattura, e che oggi solcano i fondali dell'Asinara, creature centenarie spinte da un'illogica testardaggine. È a loro, imperscrutabili creature degli abissi e custodi dei misteri dell'isola, che chiedo aiuto mentre mi accingo a raccontare.